Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 20 marzo** — **Numero 66**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **Legge** *n. 193 concernente l'autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina* — **R. decreto** *n. 149 che autorizza la Società scuole e piccole industrie nelle campagne sedente in Milano ad accettare un legato* — **R. decreto** *n. 182 col quale possono essere nominate corrispondenti del tesoro le sedi all'estero di Istituti nazionali di credito di prim'ordine* — **R. decreto** *n. 186 che istituisce una Commissione consultiva per la pesca* — **R. decreto** *n. DXV (parte supplementare) riflettente approvazione di statuto di Cassa agraria* — **Ministero delle finanze**: *Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di primo segretario nel Ministero stesso* — **Ministero dei lavori pubblici**: *Avviso* — **Ministeri d'agricoltura, industria e commercio** *e* **della marina**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Senato del Regno *e* **Camera dei depu**[...] *del 18 marzo* — **La Conferenza internazional**[...] **Diario estero** — **Cronaca italiana** — **Telegra**[...]*zia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzi**[...]

PARTE UFFICI[ALE]

LEGGI E DECRETI

Il numero 193 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1,700,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911, per far fronte alle spese dipendenti dalla spedizione militare in Cina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 149 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 26 giugno 1864, n. 1817;

Visto il decreto Reale 1° agosto 1899 con cui si erigeva in ente morale la Società scuole e piccole industrie nelle campagne, sedente in Milano;

Vista la domanda avanzata il 16 luglio 1910 dalla Società predetta;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società scuole e piccole industrie nelle campagne sedente in Milano, eretta in ente morale con R. decreto 1° agosto 1899, è autorizzata ad accettare il lascito di lire quattromila istituito a suo favore dal fu senatore comm. dott. Ugo Pisa con testamento olografo in atti notar Ambrogio Biraghi di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 182 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il titolo IX del regolamento di contabilità generale, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), relativo ai servizi propri del Portafogiio dello Stato;

Veduto l'art. 11 della legge 28 aprile 1910, n. 204 (testo unico) in virtù del quale gli Istituti di emissione possono, entro i limiti stabiliti, ammettere a far parte della riserva anche i certificati di somme depositate in in conto corrente all'estero presso le grandi Banche di emissione o presso i banchieri o le Banche corrispondenti del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Qualora Istituti nazionali di credito di primo ordine abbiano sedi all'estero, queste potranno essere nominate corrispondenti del tesoro per determinate operazioni, ove il ministro del tesoro, a suo giudizio insindacabile, ne ravvisi l'opportunità e la convenienza.

Ai detti corrispondenti non è applicabile il disposto dell'art. 11, n. 2, della legge 28 aprile 1910, n. 204 (testo unico) sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 186 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 23 ottobre 1880, n. 5696; 3 febbraio 1881, n. 37; 3 aprile 1898, n. 126 e 21 aprile 1904, n. 206;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio funzionerà una Commissione consultiva per la pesca.

Essa darà il suo voto:

1° sulle questioni più importanti relative all'interpretazione ed all'applicazione della legge e dei regolamenti sulla pesca;

2° sulle modificazioni che l'esperienza chiarisce necessarie rispetto ai regolamenti anzidetti;

3° sulle proposte indirizzate al Governo dalle Commissioni distrettuali e compartimentali di pesca;

4° sui provvedimenti intesi a promuovere le industrie della pesca e della piscicoltura;

5° sugli aiuti morali e materiali da darsi alle Società, agli enti ed agli Istituti che si propongono l'incremento e il miglioramento della pesca;

6° sovra ogni altro affare riguardante in modo diretto o indiretto la pesca, che sia deferito al suo esame dal ministro o che essa deliberi di trattare di propria iniziativa.

Art. 2.

La Commissione è composta di 20 membri elettivi da nominarsi con decreto Reale.

Cinque di questi rappresentano le Società cooperative di pesca ed uno sarà un ispettore dei servizi zootecnici della caccia e della pesca. Gli altri 14 saranno scelti tra le persone versate nelle discipline giuridiche, economiche e tecniche, attinenti alla pesca.

Fanno inoltre parte di diritto della Commissione: il direttore generale delle acque, foreste e dei servizi zootecnici; il direttore generale del Credito e della previdenza: il direttore generale della marina mercantile: il capo dell'Ufficio del lavoro; il capo dei servizi dell'industria e del commercio: il direttore capo della divisione caccia e pesca.

Art. 3.

I membri della Commissione nominati con decreto Reale durano in carica un biennio e possono essere riconfermati.

Art. 4.

La Commissione elegge nel suo seno un presidente ed un vice presidente.

Art. 5.

L'ufficio di segreteria della Commissione è affidato ad uno o due funzionari del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. DXV (Dato a Roma, il 18 dicembre 1910), col quale è approvato lo statuto della Cassa agraria di Viggiano in provincia di Potenza.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 39, 76, 77 e 92 del regolamento per il personale e per l'ordinamento degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Visto il decreto Ministeriale 5 ottobre 1910 col quale fu indetto l'esame di idoneità al grado di primo segretario nel Ministero delle finanze;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, istituita con decreto Ministeriale 7 novembre 1910, n. 23,768;

Determina:

La graduatoria dei segretari del Ministero delle finanze riconosciuti per esame di idoneità promovibili al grado di primo segretario nel Ministero stesso, è la seguente:

Ferulano dott. Giampaolo, con punti 6.66 — Fiori Spano dott. Paolo, id. 6.62 — Formosa dott. Raffaele, id. 7.87 — Barovero Cesare, id. 7.25 — Iandolo dott. Vincenzo, id. 9.25 — Enrico-Bontempo Giuseppe, id. 7.50 — Recchioni Fernando, id. 7.83 — Scarella Costanzo, id. 9.66 — Cutrone dott. Antonio, id. 6.50 — De Carolis Vasco, id. 8.70 — Nuovo Francesco, id. 6.75 — Granella dott. Michele, id. 7.16 — Paoletti cav. dott. Amedeo, id. 9.83 — Tretti dott. Antonio, id. 9.08 — De Cantellis dott. Carlo, id. 6.91 — Cantamessa dott. Roberto, id. 9.16 — Squatriti dott. Oreste, id. 8.29 — Lucchese dott. Tito, id. 7.75 — Stravino dott. Antonio, id. 8.20 — Castorani dott. Federico, id. 7.37 — Ricci dott. Francesco, id. 8.12 — Mura dott. Edoardo, id. 8.08 — Pau dott. Annico, id. 8.41 — De Goyzueta dott. Enrico, id. 8.75 — Spina dott. Lorenzo, id. 9.08 — Rajani Guglielmo, id. 9.25 — Grimaldi dott. Icilio, id. 6.62 — Vannuccini dott. Ugo, id. 9.04 — Bellieni dott. Antonio, id. 7.33 — De Luca dott. Oreste, id. 8.58 — Gilè dott. Giuseppe, id. 7.75 — Aldi dott. Luigi, id. 8.33 — Sciascia dott. Ernesto, id. 8.08 — Pellizzari dott. Cesare, id. 8.50 — Stella Richter dott. Vitaliano, id. 7 — Passarella dott. Giuseppe, id. 9.58 — Calvi dott. Adolfo, id. 7.83 — Cuciniello dott. Giorgio, id. 8.83 — Madia dott. Tommaso, id. 8.16 — Mollame dott. Eugenio, id. 7.04 — Paolozzi dott. Emilio, id. 8.29 — Bagli dott. Ivo, id. 8.58 — Rizzo dott. Ernesto, id. 8.20 — Bricchi dott. Pietro, id. 6.75.

Roma, 23 febbraio 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, è stato testè pubblicato a cura di questa Direzione generale il ruolo d'anzianità degli ufficiali idraulici addetti alle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 dicembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 1911:

Bellati Antonio, sottoispettore forestale di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1911:

Monteverde Emilio, sottoispettore forestale di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a dua domanda, con decorrenza dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo successivo:

Bonadei Alfredo, sottoispettore forestale di 3ª classe, è collocato in aspettativa, a sua domanda, con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo successivo:

Pilleri Carlo, guardia forestale demaniale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1911.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1911, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio successivo:

Vinciguerra Fortunato, sorvegliante forestale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, a decorrere dal 16 gennaio e per tre mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Rucellai Cosimo, capitano di fregata nella riserva navale — Cini Mario, capitano di corvetta nella riserva navale, accettate le vontarie dimissioni dal grado.

Garelli Aristide, contr'ammiraglio, nominato aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà.

Truccone Giulio, maggiore del genio navale a riposo, inscritto col suo grado nella riserva navale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Ruberti Cesare, capitano commissario nella riserva navale, cessa di appartenere, per ragione di età, alla riserva navale, pur conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 15 gennaio 1911:

Baudracco Camillo, tenente di vascello in aspettativa per infermità non provenienti da causa di R. servizio, richiamato in servizio effettivo dal 16 gennaio 1911.

Goglia Vincenzo, tenente colonnello commissario, richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 19 gennaio 1911.

Per effetto del tempo trascorso nelle due aspettative per sospensione dall'impiego, l'anzianità del grado del predetto ufficiale superiore è stabilita al 1° gennaio 1907, rimanendo classificato nel ruolo del proprio grado tra i tenenti colonnelli commissari Silvagni Arturo e Michel Pietro.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 314,619 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,170,186 del consolidato 5 0[0) per L. 22.50-21, al nome di *Colombo Maria* di Tommaso, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Luserna S. Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carolina-Maria* di Tommaso, minore, ecc..., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

n. 276,115 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 675 al nome di Calcaterra Maria fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Baroni Iride fu *Paolo*, vedova di Calcaterra Paolo, e vincolato d'usufrutto a favore di Baroni Iride fu *Paolo*, vedova di Calcaterra Paolo;

N. 260,107 di L. 862.50, intestata e vincolata come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calcaterra Maria fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Baroni Iride fu *Probo*, vedova di Calcaterra Paolo, e vincolarsi d'usufrutto a favore di Baroni Iride fu *Probo*, vedova di Calcaterra Paolo, vera proprietaria ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 394,421 di L. 41.25 col nome di Lauro *Aniello* di Enrico, minorenne, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro *Agnello* di Enrico, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente, del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 575,446 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 431.25 al nome di Imbruglia Francesca di Gioacchino, *nubile*, domiciliata in Milazzo (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imbruglia Francesca di Gioacchino, *moglie di La Rosa Antonino*..... c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0:

1. N. 248,424, di L. 75, al nome di Iacazio-*Chiavari Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Giannazza Annetta*, domiciliato in Campiglia Cervo (Novara).

2. N. 261,451, di L. 15, al nome di Iacazio *Giovanni* fu Pietro, minore, ecc. ecc. (come sopra).

3. N. 263,787, di L. 30, al nome di Iacazio *Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gianazza Annetta*, domiciliato come sopra.

4. N. 264,837, di L. 37.50, al nome di Iacazio-*Chiavari Giovanni* fu Pietro, minore, ecc. (come la precedente), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Iacazio *Graziano-Amato detto Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gianazza Anna, detta Annetta*, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l' 8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 28,491 di L. 45-42 col nome di Demartini Giovanni, *David*, *Anna* e *Rosa* fu Giuseppe, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Giuseppina Demartini, domiciliati in Lorsica, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Demartini Giovanni, *Felice-David-Luigi*, *Maria-Rosa-Anna*, e *Maria-Rosa-Ester* fu Giuseppe, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblic

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 614,539 di L. 90, n. 614,540 di L. 90, n. 614,541 di L. 82.50, n. 614,542 di L. 82.50, n. 614,543 di L. 18.75, tutte vincolate d'usufrutto congiuntamente a favore di *Ponzone* Amalia fu *Luigi*, vedova di Valtorta Luigi, domiciliata in Carate Brianza (Milano) e di Valtorta Eugenio fu Luigi, domiciliato in Milano, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto a favore di *Ponzoni* Amalia fu *Vincenzo*, vedova di Valtorta Luigi, ecc. ecc. (come sopra), veri usufruttuari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 527,824 di L. 30, col nome di Minervini Ferdinando fu *Gaetano*, minore, sotto la patria potestà della madre De Franciscis Giuseppina fu Ferdinando, vedova di Gustavo Minervini, domiciliati in Casagiove (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Minervini Ferdinando fu *Gustavo*, minore, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 n. 112,637 di L. 25, col nome di Del Giudice *Laura* fu Filippo, vedova di Sancio Giuseppe, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Giudice *Maria-Laura* fu Filippo, ecc..... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 384,836 di L. 41.25, al nome di Montini *Maria-Afra* fu Carlo, minorenne, sotto la patria potestà della madre Pasolini Celestina fu Giuseppe, vedova Montini, domiciliata a Pompiano (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montini *Afra-Maria-Catterina* fu Carlo, minorenne, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 593,064 di L. 157.50 al nome di Sepe *Emma* di Gaetano, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sepe *Emmanuela* di Gaetano, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 307,580 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,158,913 del consolidato 5 0[0) per L. 7.50 al nome di Lombardi Teresita, *Annita* e *Mariquita* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre, Mariani Maddalena fu Andrea, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardi Teresita, *Anna-Maria-Rachele*, e *Maria-Antonietta-Vittorina* fu Giuseppe, minori, ecc.... come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 25 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO

Riscatto delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico di 1ª categoria create con la legge 11 agosto 1870, n. 5784

A norma del R. decreto 19 febbraio 1911, n. 123, le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico di 1ª categoria (non stampigliate), che, ai termini dell'art. 2 del R. decreto 14 agosto 1870, n. 5794, dovevano ritirarsi esclusivamente mediante versamenti in conto prezzo dei beni ecclesiastici, cesseranno, a partire dal 1° aprile p. v., di frut-

tare interesse, ed il corrispondente capitale nominale sarà rimborsato, da quella data, ai portatori di esse che ne faranno domanda in carta bollata da cent. 60, corredata dai titoli muniti della cedola n. 62, semestre al 1° ottobre 1911.

Il rimborso si effettuerà con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria provinciale.

L'importo al netto della cedola sopra indicata verrà dedotto dal capitale nominale del titolo che ne fosse eventualmente mancante, al fine di soddisfarne il presentatore.

Le domande saranno accettate presso questa Direzione generale, per la provincia di Roma, e presso le Intendenze di finanza, per le altre Provincie.

Roma, 12 marzo 1911.

Il direttore capo della divisione del gran libro
G. Ambroso.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 marzo 1911, in L. 100.42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 al giorno 26 marzo 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,01 95	102,14 45	103,22 87
3 1/2 % *netto*	103,86 25	102,11 25	103,11 79
3 % *lordo*	71,48 89	70,28 89	70,38 03

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 30 gennaio 1911, n. 696, col quale vengono indetti, fra i ragionieri di 4ª classe delle Intendenze di finanza ed i segretari di ugual classe nelle Delegazioni del tesoro un concorso per titoli ed altro per esami, rispettivamente per otto e per quattro posti di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto l'art. 9 del citato decreto, col quale si stabilisce che le prove scritte del concorso per esami debbano aver luogo nei giorni 27, 28 e 29 marzo 1911;

Determina:

Art. 1.

Le prove scritte del concorso per esami al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro, sono rimandate ai giorni 10, 11 e 12 aprile 1911.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel decreto ministeriale suindicato.

Roma, 16 marzo 1911.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 marzo 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che il sindaco di Chieti ringrazia il Senato delle condoglianze inviate per la morte del senatore Pierantoni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Legge il seguente telegramma del sindaco di Napoli, in data del 17:

« Il Consiglio comunale di Napoli, nel commemorare la storica data di oggi, ha ricordato il voto col quale il Senato del Regno, con patriottico slancio, approvava la proposta di Camillo Cavour che consacrava la costituzione della patria libera ed una con Vittorio Emanuele Re, ed ha deliberato di inviare il suo riverente saluto alla rappresentanza della nazione.

Senatore *Del Carretto* ».

Legge poi un altro telegramma del sindaco di Torino, in data anche del 17:

« A nome della cittadinanza torinese e di 1500 sindaci delle antiche provincie degli Stati sardi, convenuti alla solenne commemorazione del Cinquantenario dell'unità italiana, prego V. E., antico valoroso patriotta, di porgere vivivissimi ringraziamenti al Senato per l'adesione alla nostra odierna celebrazione.

Nessun plauso poteva essere così gradito come quello del Senato, massimo Consesso di legislatori patriotti.

Senatore *Teofilo Rossi* ».

Per le feste cinquantenarie.

DE SONNAZ. Ricorda le nobilissime parole pronunciate dal presidente e dai senatori Finali e Dallolio nella precedente seduta, e crede opportuno inviare un ricordo di gratitudine e di riconoscenza a tutti i valorosi soldati italiani, volontari e regolari, e specialmente ai valorosi colleghi che siedono in Senato, che eroicamente pugnarono nelle guerre del risorgimento, e che col loro coraggio, unito alla prudenza degli uomini di Stato, costituirono il Regno d'Italia.

Accenna all'opera ammirevole per l'indipendenza e la libertà d'Italia dei Sovrani di Casa Savoja, modelli di Re costituzionali, ed ai valorosi principi della Casa stessa, che presero parte alle campagne per l'indipendenza. (Applausi).

PRESIDENTE. Le nobilissime parole pronunciate dal senatore De Sonnaz trovano unanime consenso nell'alto Consesso, e saranno registrate negli atti del Senato. (Applausi).

Presentazione di relazioni.

CAVALLI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Stato degli ufficiali del R. esercito e della marina.

LEVI U. Presenta la relazione al disegno di legge:

Agevolazioni ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali.

DI BROGLIO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Approvazione della Convenzione stipulata il 24 novembre 1910, fra il Governo ed i rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al « Fondo sociale » delle provincie Lombardo-Venete.

Votazioni a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati per alzata e seduta nella precedente tornata.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge:

Stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1910-911 del fondo per l'emigrazione.

FRASCARA. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Costruzione dell'edificio per la sede della R. stazione sperimentale enologica di Asti.

Relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sulla relazione della Commissione pei decreti registrati con riserva, su tre decreti presentati al Parlamento per essere convertiti in legge (CI-B Documenti).

SACCHETTI, relatore. Dichiara di non aver nulla da aggiungere a quanto è scritto nella relazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la seguente conclusione della Commissione: « Il Senato prende atto della comunicazione della Commissione per i decreti registrati con riserva in ordine ai tre decreti 21 settembre 1910, n. 644, 18 settembre 1910, n. 684 e 21 ottobre 1910, n. 735, presentati al Parlamento per essere convertiti in legge ».

(È approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Concessione gratuita al comune di Roma della R. nave *Stella Polare* » (numero 353).

BORGATTA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

FILÌ-ASTOLFONE, presidente dell'Ufficio centrale. Essendo impedito il relatore, senatose Cadenazzi, dichiara di assumerne le funzioni.

Il disegno di legge è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 5814.03, per provvedere al saldo di spese residue accertate nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 (n. 495).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Osserva che sarebbe molto opportuno che tutte le proposte di maggiori assegnazioni, specie se per piccole somme, fossero riunite in un solo disegno di legge.

Così il Parlamento potrebbe rendersi anche conto dell'andamento generale delle finanze.

Riconosce che perciò occorre modificare la legge di contabilità, il che per altro potrebbe farsi facilmente, trattandosi di una piccola modificazione.

PAVIA, sottosegretario di Stato pel tesoro. Farà presente la osservazione del senatore Cadolini alla Commissione che studia il modo di semplificare la gravissima materia della contabilità.

ASTENGO. Nota che la Commissione a cui ha accennato il sottosegretario di Stato per il tesoro, ha presentato da tempo la sua relazione.

Prega il Governo di sollecitare la presentazione del relativo disegno di legge, che ha carattere di grande urgenza.

Pavia, sottosegretario di Stato per il tesoro. Risponde al senatore Astengo che il Governo ha dovuto sottoporre alla stessa Commissione altre proposte di modificazione in materia di contabilità, e perciò ha creduto di ritardare la presentazione del disegno di legge, per renderlo più completo.

Assicura che il Governo terrà conto delle raccomandazioni dei senatori Astengo e Cadolini.

ASTENGO e CADOLINI. Ringraziano.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Istituzione di una categoria d'impiegati civili con la denominazione di assistenti ai lavori d'arte muraria ed affini della R. marina (n. 487);

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (n. 481);

Riforma del ruolo organico del personale civile tecnico dei depositi allevamento cavalli (n. 488).

Presentazione di relazioni.

MALVEZZI. Presenta, a nome del senatore Finali, la relazione al disegno di legge:

Approvazione della convenzione 28 ottobre 1910 fra i Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione, il comune, la provincia e la Cassa di risparmio di Bologna per l'incremento di quella Regia Università.

BLASERNA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune autonomo della frazione di Chiuppano:

Votanti	84
Favorevoli	56
Contrari	28

(Il Senato approva).

Costituzione in comune autonomo della frazione di Bompensiere (Montedoro):

Votanti	84
Favorevoli	52
Contrari	32

(Il Senato approva).

Modificazioni al ruolo organico del personale degli archivi di Stato:

Votanti	84
Favorevoli	69
Contrari	15

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni verificatesi sulle assegnazioni di capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle poste e dei telegrafi, degli affari esteri, delle finanze, di agricoltura, del tesoro e della marina:

Votanti	84
Favorevoli	66
Contrari	18

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti per L. 5 milioni al fondo di riserva per le spese impreviste iscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Votanti	84
Favorevoli	65
Contrari	19

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dell'industria del petrolio:

Votanti	84
Favorevoli	66
Contrari	18

(Il Senato approva).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverte che la prossima seduta avrà luogo martedì 21, e che all'ordine del giorno, oltre ad altri disegni di legge, sarà inscritto quello sulla istruzione elementare.

CADOLINI. Osserva che la relazione sul disegno di legge per la istruzione elementare non è stata ancora distribuita; non gli sembra quindi conveniente di iscrivere all'ordine del giorno un disegno di legge di tanta importanza, prima che i senatori abbiano ricevuto la relazione.

PRESIDENTE. Avverte che la relazione sul disegno di legge per la istruzione elementare sarà distribuita entro oggi, e ricorda che il Senato ha già deliberato d'intraprendere la discussione di questo disegno di legge martedì 21. Del resto il Senato potrà in quel giorno, ove lo creda opportuno, rimandare la discussione ad altra tornata.

La seduta è tolta alle ore 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 18 marzo 1911

***Presidenza del presidente* MARCORA.**

La seduta comincia alle 14.10.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica il seguente telegramma del sindaco di Torino:

« Il plauso e l'adesione dei rappresentanti del paese alla nostra commemorazione del cinquantenario della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia, è per noi fonte di gioia e di orgoglio. Voglia vostra eccellenza, reduce glorioso dalle battaglie per l'indipendenza, accettare e porgere alla Camera italiana vivissimi ringraziamenti a nome della città di Torino e dei millecinquecento sindaci delle antiche provincie degli Stati Sardi, oggi qui convenuti per acclamare all'unità della patria.

« Il sindaco
« *Senatore Teofilo Rossi* ».

(Vive approvazioni).

Comunica pure i ringraziamenti della vedova del senatore Pierantoni per le condoglianze espresse dalla Camera.

Lettura di proposte di legge e di una mozione.

RIENZI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Bolognese: Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Andria;

del deputato Zaccagnino: Tombola telegrafica a favore dell'Asilo di mendicità ed annesso ospedale civile di Cagnano Varano e degli ospedali di Carpino e Rodi Garganico;

del deputato Berlingieri: Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza

Dà infine lettura della seguente mozione, presentata dagli onorevoli Lucifero e Ridola:

« La Camera, riconoscendo che le sedi dei reggimenti, pur tenendo nel debito conto le necessità della difesa e della mobilitazione, dovrebbero essere equamente fissate in tutte le regioni del Regno;

« invita il Governo, in occasione della scelta delle stanze dei nuovi reggimenti di artiglieria, di provvedere all'applicazione pratica di questo principio, sia destinandoli nelle regioni che ne sono prive, sia trasferendo in queste quei reggimenti di fanteria che si trovano nelle città ove i nuovi comandi di artiglieria saranno istituiti ».

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Valeri circa la istituzione delle scuole medie e superiori di architettura, annunciando che il relativo disegno di legge è già stato preparato e trovasi all'esame del Ministero del tesoro.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che il Ministero del tesoro non ha ancora potuto esaminare questo disegno di legge. In generale avverte che il Ministero non intende autorizzare alcuna spesa, che non sia di assoluta necessità o di improrogabile urgenza.

VALERI, afferma essere necessario ed urgente regolare con una legge, da tanto tempo promessa, l'importantissimo argomento.

Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Scalori, circa le opere di ricostruzione della Rotonda di San Lorenzo in Mantova.

Dichiara che furono già eseguiti lavori per ventimila lire, in conformità dei progetti di restauro redatti dagli uffici competenti.

Vi è ora un nuovo progetto per ulteriori lavori, che importano una nuova spesa di lire diecimila. Il Comune, interpellato se intendesse concorrere nella spesa, rispose negativamente, allegando di aver già incontrato forti spese per gli espropri dei fabbricati adiacenti. È stato ora invitata a concorrere nella spesa l'amministrazione della provincia, della quale si attende la decisione.

SCALORI, segnala la grande importanza di qusto insigne monumento, ed afferma il dovere del Governo di riparare allo stato d'indecoroso abbandono in cui esso si trova; tanto più che il Comune ha già sostenuto ingentissime spese per l'esproprio delle aree (Bene).

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Canepa risponde che il disegno di legge, da lui sollecitato sulle Borse di commercio, è inscritto nell'ordine del giorno e sarà discusso appena lo consentano le esigenze dei lavori parlamentari.

CANEPA, nota che il disegno di legge, quantunque universalmente

riconosciuto come urgente, è da oltre un anno nell'ordine del giorno della Camera. Fa voti che almeno possa essere discusso dopo i bilanci.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che spetta alla Camera determinare il proprio ordine del giorno.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Tommaso Mosca, circa l'applicazione della legge per il collegamento dei Comuni isolati alla esistente rete stradale, osserva che la legge vigente non può estendersi alle frazioni isolate; nè a queste potrà provvedersi con apposita legge, fino a che non sia compiuto l'allacciamento dei capoluoghi dei Comuni stessi.

MOSCA TOMMASO, ritiene che, secondo una più razionale e più equa interpretazione, la legge vigente debba ritenersi estesa a tutte le frazioni isolate, che non hanno evidentemente diritti minori dei capoluoghi.

Fa voti che la questione sia in questo senso risoluta col regolamento.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che ad una sì lata interpretazione si oppongono anche le ragioni finanziarie, essendo lo stanziamento disposto dalla legge appena sufficiente pei capoluoghi.

PAVIA, sottosegretario di Stato pel tesoro, all'onorevole Morpugo dichiara che le proposte presentate dal Ministero dell'istruzione per la scuola normale di San Pietro al Natisone, saranno esaminate dal Ministero del tesoro colla maggiore benevolenza.

MORPURGO, ringrazia, rilevando la necessità di accogliere le proposte relative a quella scuola, data la sua eccezionale importanza e le sue particolari condizioni etnico-politiche.

Conclude notando che tali proposte sono vantaggiose anche per l'erario.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Giuliani, il quale chiede che, per rendere più solenne la festa cinquantenaria della patria sia concesso a tutti i sindaci d'Italia il percorso gratuito sulle ferrovie dello Stato (Commenti — Si ride), dichiara che la legge si oppone a tale concessione.

GIULIANI, deplora che il Governo non voglia consentire una concessione, che renderebbe più solenni le presenti feste giubilari, e renderebbe possibile in Roma un'alta manifestazione di solidarietà nazionale. (Commenti).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Chiesa, che desidera conoscere l'esito di un procedimento per diffamazione promosso dal deputato Camillo Mancini contro il deputato Romolo Ruspoli.

Ricorda come nella querela il deputato Mancini si doleva che l'onorevole Ruspoli lo avesse accusato di tentata estorsione; in quanto che il Mancini avrebbe chiesto al Ruspoli la somma di lire tremila come prezzo del suo silenzio innanzi al Comitato inquirente nominato dalla Giunta delle elezioni per la elezione dell'on. Ruspoli.

Espone come già era stata fissata la trattazione della causa pel 21 aprile, quando l'on. Mancini dichiarò di recedere dalla querela, e l'on. Ruspoli accettò la remissione. (Commenti).

Aggiunge che il procuratore del Re si propone di esaminare se sia il caso di iniziare un procedimento d'ufficio, nel qual caso si riserva di chiedere alla Camera la necessaria autorizzazione (Commenti).

CHIESA EUGENIO ricorda la gravità dell'accusa mossa dall'onorevole Ruspoli contro l'on. Mancini; ricorda pure che la Commissione che esaminò la domanda di autorizzazione a procedere per la querela dell'on. Mancini, affermò la necessità di indagare se nella Camera sedessero un diffamatore o un ricattatore.

Ritiene che il pubblico ministero avrebbe dovuto prima d'ora procedere d'ufficio contro chi era stato pubblicamente accusato di estorsione.

Esprime la meraviglia che i due deputati in questione, dopo avere vigorosamente insistito sulla verità delle rispettive informazioni, invocando il giudizio del magistrato, si siano ora messi d'accordo per mettere in tacere la questione.

Deplora che nelle pratiche per siffatto componimento abbia avuto parte un egregio parlamentare, quale l'on. Alfredo Baccelli.

Afferma che, mentre in un verbale di amichevole componimento, il fatto della richiesta di lire tremila fu spiegato in modo diverso, l'on. Ruspoli privatamente ebbe a confermare che trattavasi veramente di una tentata estorsione.

Per l'onore del Parlamento e per la serietà delle patrie istituzioni, invoca che si faccia la luce piena nelle gravissime accuse, che e nei circoli privati e nella pubblica stampa si muovono a carico così dell'uno come dell'altro deputato. (Commenti animati).

RUSPOLI, per fatto personale, ricorda di aver egli stesso sollecitato l'autorizzazione a procedere contro di lui.

Attendeva con sicura coscienza di comparire innanzi al magistrato, quando il fatto della richiesta di lire tremila da parte del Mancini gli fu spiegato nel modo che è detto nel verbale ricordato dall'on. Chiesa.

Poichè la verità obiettiva dei fatti da lui affermati rimaneva integra, e poichè egli non poteva in modo assoluto escludere la sussistenza della spiegazione data dal Mancini, egli non aveva ragione di respingere la remissione della querela.

È sicuro nella sua coscienza di continuare ad esser degno di sedere in quest'aula. (Commenti).

Riconosce nell'assemblea il pieno ed illimitato diritto di giudicare della sua condotta in questo, come in qualunque altro momento della sua vita politica. (Commenti).

BACCELLI ALFREDO, per fatto personale, dichiara che, officiato a presiedere un giurì d'onore, che si pronunziasse sulla vertenza fra i due deputati, declinò tale incarico.

Insistendo l'on. Mancini nell'affermare che la richiesta fatta era a vantaggio non suo, ma di una Società da lui presieduta, e non escludendo l'on. Ruspoli tale versione, l'oratore osservò che una soluzione alla questione non poteva esser data che dai patrocinatori delle parti, che, essendo suoi conoscenti, pose in relazione fra loro.

Questi sentirono i rispettivi clienti, e sottoscrissero il verbale di conciliazione, che è stato pubblicato e del quale ha fatto cenno l'on. Chiesa.

Egli non ebbe altra parte nella vertenza, la soluzione della quale adunque, piaccia o non piaccia, riguarda esclusivamente le parti. (Approvazioni).

MANCINI CAMILLO, dichiara, per fatto personale che, una volta che il verbale di conciliazione metteva in evidenza l'assoluta correttezza della sua condotta (Commenti) non aveva ragione di persistere in una querela, che sarebbe stata ormai l'espressione di un rancore personale (Commenti).

Protesta contro le accuse a lui lanciate dall'on. Chiesa. Dichiara di esser pronto a sottoporre tutta la sua vita pubblica all'esame di un giurì nominato dall'on. Chiesa fra gli stessi suoi amici politici (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa)

Sente nella sua coscienza di non aver nulla a rimproverarsi (Commenti — Interruzioni).

PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

Discussione delle proposte dei deputati Bissolati e Fera.

BISSOLATI, a nome anche degli onorevoli Turati, Treves, Cabrini e Morgari, dà ragione della seguente proposta:

« A norma dell'art. 67 del regolamento, i sottoscritti chiedono che la Camera assegni un termine di due mesi alla Commissione dei diciotto per la presentazione della relazione sul disegno di legge n. 738 ».

Ricorda i due ordini del giorno approvati dalla Commissione, su proposta dell'on. Bertolini.

Ritiene indubbio che siffatte deliberazioni della Commissione abbiamo lo scopo e raggiungano l'effetto di rimettere ad un tempo lontano la presentazione della relazione.

Ora l'oratore pensa che, atteso anche la immensa importanza di

un tema quale è quello della riforma elettorale, sia dovere della Commissione, non già di indugiare e di fare dell'ostruzionismo (Commenti) ma di usare della maggior diligenza nello adempimento del compito suo.

Non può la Commissione prendere essa quelle deliberazioni che possono soltanto esser prese dall'Assemblea.

Accenna alle ragioni addotte nei due ordini del giorno: ed esprime il dubbio che, oltre ai motivi espressi, vi siano anche altri motivi sottintesi e non espressi.

Contesta ad ogni modo, che gli effetti della approvazione della riforma elettorale debba implicare la esautorazione della presente Assemblea, pel solo fatto che il nuovo regime dovrebbe attuarsi nel 1913.

Ripete del resto, che in tutto ciò la Commissione non poteva e non può sostituirsi alla Camera, la quale può anche dare alla riforma una diversa decorrenza (Benissimo).

Afferma inoltre che non è già una riforma elettorale in senso democratico quella che esautora la Camera. La esautorano, invece, gli espedienti coi quali artificiosamente si ritarda una soluzione che si ritiene ormai imposta da ragioni di opportunità politica e di giustizia.

Ciò dal punto di vista della morale politica. Forse la Commissione ha creduto di interpretare il pensiero della maggioranza della Camera, ritenendo non necessario nè urgente l'allargamento del suffragio.

Sono problemi che, una volta posti, non possono non essere risoluti.

Certamente l'allargamento del suffragio non è meno urgente della riforma della procedura elettorale, riforma che è pure considerata urgentissima.

Il vero è che la Commissione ha tentato di seppellire la riforma elettorale, forse temendo l'incognita di un nuovo e diverso corpo elettorale.

Eppure la riforma è ben poca cosa; temperata inoltre, qual'è, dal principio del voto obbligatorio (Commenti) che fu la causa per cui l'oratore e i suoi amici si sono separati dal Ministero.

Bensì comprende come la maggioranza conservatrice voglia evitare una discussione che potrebbe trascendere i confini della legge stessa. E perciò precisamente l'oratore e i suoi amici vogliono che la questione sia una buona volta posta innanzi al Parlamento e da questo risolta.

È disposto anche a concedere un termine più lungo di quello proposto, di due mesi (Commenti prolungati). Ma un termine ci deve essere di fronte alla tendenza politica manifestata dalla Commissione.

Nè ha grande speranza che le dichiarazioni dell'on. Lacava, presidente della Commissione, siano per essere tali da rendere inutile la prefissione di un termine.

Si faccia la discussione ampia e serena; ognuno abbia il coraggio delle sue opinioni; e si esca una buona volta dall'equivoco (Approvazioni).

Troppo si è indugiato negli equivoci: dal Governo che, agli Uffici, scelse fra gli avversari i suoi candidati; a quei commissari, i quali combatterono l'allargamento del suffragio in nome del suffragio universale (Approvazioni — Interruzioni del deputato Sonnino).

Ognuno, deve sentire qui dentro il dovere di assumere la propria responsabilità e di venire ad un voto esplicito e chiaro.

Diversamente andremo incontro ad una crisi assai più grave di qualsiasi crisi ministeriale: la crisi della dignità parlamentare. (Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti).

FERA, dà ragione della seguente proposta sottoscritta anche dagli onorevoli Ciraolo, Ellero e Abbiate:

« A norma dell'art. 67 del regolamento, chiediamo che la Camera inviti la Commissione parlamentare dei diciotto a presentare, prima delle vacanze estive, la relazione sul disegno di legge per la riforma elettorale ».

Sente egli pure, co' suoi amici politici, la necessità di uscire dall'equivoco.

E crede che la presente questione porga la migliore delle occasioni per una solenne affermazione di quella maggioranza, che si è formata attorno ad un Ministero il quale si è annunciato con programma decisamente liberale. (Commenti — Rumori al centro).

Ricorda che la riforma elettorale è il patto fondamentale della alleanza delle frazioni democratiche, che concorrono a costituire la maggioranza dell'attuale Ministero.

Ricorda che la parte radicale non credette possibile una unione sulla base di un programma meramente amministrativo, e la breve vita del Ministero Sonnino dimostra la verità di tale convincimento.

La parte radicale ha avuto, e l ha fiducia nell'on. Luzzatti, anche dovendo separarsi da altre frazioni dei partiti popolari, di fronte all'impegno che il Governo è venuto ad assumere colla presentazione della riforma elettorale.

Questa legge non realizza certamente tutte quante le aspirazioni della parte democratica.

Di fronte, pertanto, al voto della Commissione, avente indubbio carattere sospensivo, l'oratore e i suoi amici hanno creduto necessario provocare in proposito il voto della Camera.

Imperocchè è loro convincimento che, non la Commissione, ma la Camera soltanto possa giudicare e decidere del se e del quando debba il Parlamento discutere la riforma elettorale.

La Commissione ha creduto sovrapporsi alla potestà della Camera ed alla stessa iniziativa del Governo e con ciò ha fatto opera incostituzionale.

Al pari dell'on. Bissolati trova speciose, ma non vere, le ragioni con le quali la Commissione ha voluto nascondere il vero carattere del suo voto, che è quello di un espediente ingegnoso, determinato da ben altre preoccupazioni, che non quelle della riforma elettorale.

Basti ricordare che, nell'occasione della riforma del 1882, la Camera non pensò mai di esautorarsi approvando l'allargamento del suffragio (Approvazioni).

Nè crede degno della Camera inspirare il suo voto solo al timore di una anticipata convocazione dei comizi generali.

Pensiero dell'oratore e dei suoi amici è che la riforma elettorale abbia ad esser discussa nel 1912; cosicchè la Commissione potrebbe anche a novembre presentare la sua relazione (Commenti prolungati).

Ma ciò che importa, conclude l'oratore, è che la Camera affermi altamente il suo pensiero ed il suo proposito di volere la riforma elettorale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LACAVA, presidente della Commissione (Segni di attenzione). In nome della Commissione che ho l'onore di presiedere, debbo dichiarare che la Commissione stessa nella sua quarta adunanza dopo lunga discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, compresa della complessa vastità del problema affidato al suo studio, ed all'altissima convenienza di non esautorare la Camera attuale con una sollecita presentazione della relazione; considerato che a tale scopo secondo le stesse proposte ministeriali, l'applicazione della riforma sarebbe rinviata a dopo il 1912 passa alla discussione generale della legge ».

Votato quest'ordine del giorno, la Commissione deliberò di convocarsi senza indugio per iniziare la discussione generale, come era stabilito nell'ordine del giorno medesimo, discussione generale che infatti si iniziò nella riunione successiva. Il che prova che la Commissione era ed è consapevole del dovere che le incombe, di esaminare cioè il disegno di legge e di mettere la Camera in grado di discuterlo (Commenti).

Aggiunge che la Commissione è convocata per giovedì prossimo per continuare la discussione (Commenti).

Dopo queste dichiarazioni confida che la Camera non vorrà porre alcun limite al termine dei lavori della Commissione (Commenti prolungati).

BARZILAI (segni di attenzione) non si è affatto meravigliato della proposta dell'on. Bertolini e del voto della Commissione.

Questo voto si propone di discutere cautamente, anche perchè non vuole addolorare il presidente del Consiglio, del quale riconosce e la grande dottrina e la geniale versatilità del pensiero (Commenti).

Ritiene che l'on. Luzzatti, dopo aver vagheggiato nelle vacanze estive la grande riforma che doveva allargare tutto quanto (Si ride) suffragio e comizi, avvicinandosi la ripresa dei lavori parlamentari si studiò di appagare tutti indistintamente: coloro che vogliono e coloro che non vogliono la riforma elettorale.

La proposta dell'on. Luzzatti può definirsi con un termine musicale: « allargato, ma non troppo ». (Ilarità).

Egli in sostanza è ritornato all'antico art. 100, che non era poi mai stato così audacemente democratico, temperandone l'applicazione con un congegno a base di esami, congegno che egli stesso, l'on. Luzzatti, riconosce complicato, e che ridurrà enormemente il contingente dei suoi elettori, per la naturale ritrosia di questi a sottoporsi ad un esame (Approvazioni).

Ed un'altra limitazione negli effetti della riforma si avrà nel voto obbligatorio, che diventa assurdo senza l'iscrizione obbligatoria nelle liste (Approvazioni).

Ridotta così ai minimi termini, l'oratore e i suoi amici non potevano accogliere con grande entusiasmo la proposta del Governo; tanto più che una riforma rachitica e monca può precludere la via a quella grande riforma del suffragio universale, che ormai fu attuato in tutti i maggiori Stati europei.

Senonchè conviene esaminare la genesi e le vicende di questa proposta come indice della tendenza politica del Ministero.

L'on. Luzzatti ha trascorso fra i libri la maggior parte della sua vita, in ideale commercio coi magni spiriti dei tempi decorsi.

Si comprende come asceso al Governo, l'on. Luzzatti dovesse soprattutto dare incremento ai buoni studi (Si ride).

Il Consiglio dei ministri è stato più volte trasformato in un Consiglio accademico, il presidente del Consiglio in un rettore magnifico; il Parlamento in un'altra Sapienza, ove dalla Camera e dal Senato si sono discusse questioni veramente teoriche colla necessaria conclusioni di non venire a conclusione alcuna (Viva ilarità).

Intanto una Commissione studia, quasi non ne fosse matura la soluzione, i problemi dell'ordinamento della famiglia.

Ed intanto alla Camera tutto si rinvia a tempo migliore, al 1912, al 1915, al 1920: dall'ordinamento ferroviario, a quello dei servizi marittimi; dal caro dei viveri, ai più impellenti problemi sociali (Commenti).

Ciò essendo, si spiega perfettamente, come effetto di tutto un sistema, la proposta dell'on. Bertolini, sonniniano di nascita e giolittiano per elezione, proposta che risente più dell'ingenua impulsività dell'on. Sonnino che dell'astuta accortezza dell'on. Giolitti (Vivissima ilarità).

Ora l'oratore esprime anzitutto il dubbio se per avventura la Commissione, approvando la proposta Bertolini, non abbia esorbitato il mandato ad essa conferito dalla Camera, invadendo incostituzionalmente i poteri della Camera stessa (Benissimo!).

Dimostra insufficienti e fallaci i calcoli di tempo coi quali si vuol dimostrare che si può ritardare la relazione dato che la legge non deve avere effetto se non col 1913.

Che anzi, se vuolsi che la nuova legge possa essere tale prima della fine della presente legislatura, conviene affrettarne, prima delle vacanze, la discussione.

La questione è dunque una sola; se il Governo vuole che la riforma, pur così modesta, possa trovare applicazione per le elezioni generali che chiuderanno la presente legislatura.

Ma probabilmente il Ministero vuole semplicemente che la Commissione continui a studiare.

E questo vuole non perchè il Ministero intenda mistificare il Parlamento ed il paese, ma perchè è fatalmente vittima della situazione parlamentare.

Questa situazione l'oratore crede di dover brevemente analizzare. Vi è una maggioranza, che or si restringe, or si allarga, ma che non prende la sua ispirazione dal presidente del Consiglio, che non è a disposizione sua, per attuarne il programma di Governo, ma guarda altrove, guarda a chi volontariamente ha abbandonato il Governo, e che dell'on. Luzzatti non è soltanto il predecessore e il successore, ma anche il contemporaneo (Vivissima ilarità — Animati commenti).

L'on. Luzzatti tiene lo scettro del reggente; ma la porpora imperiale è sulle spalle dell'on. Giolitti, il quale, arbitro tuttora della maggioranza pur non volendo, con tutta sincerità, attraversare la via all'on. Luzzatti, è pur tuttavia qui dentro un elemento perturbatore (Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti).

On. Giolitti, esclama l'oratore, o vada al Governo, o vada nell'Asia Minore (Vivissima ilarità), dove cioè, col procedimento dell'ostracismo gli ateniesi mandavano e Milziade ed Aristide, e quanti, pur benemeriti, anzi precisamente perchè benemeriti della patria, costituivano perciò, quando non erano a capo della cosa pubblica, un perturbamento per lo Stato, ed un pericolo per la libertà (Ilarità — Commenti).

Ma v'ha di più: abbiamo il reggente, abbiamo l'imperatore, ed abbiamo anche il principe ereditario (Vivissima ilarità).

E viene all'on. Bertolini (Ilarità) che oggi fa proprio l'ostruzionismo mentre contro l'ostruzionismo lottò altra volta in nome della reazione.

Ben è vero che parve che l'on. Bertolini avesse compreso la nenecessità di trasformarsi. Così lasciavano supporre i sorrisi, ch'egli andava prodigando ai colleghi di parte democratica (Ilarità).

Ma in questa occasione ogni equivoco è dissipato. L'on. Bertolini si è rivelato la genuina espressione della parte reazionaria della maggioranza giolittiana (Commenti).

All'on. Lacava ricorda che proprio oggi compiono trentacinque anni dal giorno nel quale avvenne la rivoluzione parlamentare che condusse la sinistra al potere. L'on. Luzzatti votò allora per il Ministero Minghetti. L'on. Lacava votò contro il Ministero. E sono essi i due soli superstiti di quella memoranda giornata.

L'oratore augura pertanto che nell'uno e nell'altro di questi veterani delle battaglie parlamentari il ricordo di quel giorno susciti un moto che conduca ad un atto di schiettezza e di sincerità.

Ed all'on. Luzzatti, del quale l'assemblea dovrà fra breve udire la parola, l'oratore augura che egli senta la nostalgia degli studi e sappia compiere il sacrificio di ritornare nell'ambiente sereno della scienza.

Renderà con ciò un nuovo e grande servigio al paese, e sarà benemerito di quegli studi, che ben trovano la loro sede nelle scuole e nelle accademie, ma in cui non può assolutamente esaurirsi l'attività di un'assemblea politica che deve reggere le sorti e preparare i destini di un grande paese (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi a sinistra — Commenti prolungati — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

CHIMIENTI constata con sincera soddisfazione che la verità e la realtà delle cose si fa strada nonostante tutti gli artifizi e tutte le tergiversazioni.

Nel silenzio di alcuni dei nostri maggiori uomini politici, parla oggi l'eloquenza delle cose.

E l'oratore crede suo dovere portar qui l'eco della voce del paese.

Nota anzitutto che le dichiarazioni del presidente della Commissione dei diciotto non scemano, ma anzi accrescono importanza al voto dato dalla Commissione sull'ordine del giorno dell'on. Bertolini.

Tanto più che quest'ordine del giorno è il risultato di tutta una ampia e matura discussione.

Tale ordine del giorno ha una portata politica, che sarebbe vano il voler disconoscere: appunto perciò fu aspramente combattuto da alcuni dei commissari.

L'ordine del giorno è informato ad un concetto politico, che è

espresso nel pensiero, che il disegno di legge, presentato dal Ministero, tende ad esautorare la Camera.

La Commissione, adunque, con quella sua deliberazione, ha espresso un voto di biasimo verso l'opera del Governo.

Ed invero la proposta governativa avvolge in sè le più gravi incertezze e le più flagranti contraddizioni, ciò che spiega e giustifica la solenne affermazione della Commissione.

La Camera deve ora o confermare solennemente o apertamente sconfessare l'operato della Commissione.

Sarebbe indegno dell'assemblea tentare di sfuggire, con un qualche espediente, a questo dilemma.

Ora, poichè le proposte degli onorevoli Bissolati e Fera implicano disapprovazione dell'ordine del giorno della Commissione, l'oratore voterà contro queste proposte, intendendo con ciò associarsi all'ordine del giorno della Commissione in quanto esso suona sfiducia e biasimo verso il presente Gabinetto.

Ricorda che l'on. Sonnino, essendo al potere, si ricusò di presentare un disegno di riforma elettorale, osservando che in tal modo veniva ad esautorarsi la presente legislatura, dalla quale il paese attende la soluzione di tanti e sì gravi problemi.

Non può quindi dar plauso all'onor. Luzzatti di aver presentato questo disegno di riforma, per appagare le insistenze dell' Estrema sinistra.

Ed è su questa questione ed in questo senso che si vedrà se la maggioranza, che fu già ligia all'on. Giolitti, e che seguì finora fedelmente l'on. Luzzatti, voglia, o non, la riforma elettorale da questo proposta (Conversazioni — Segni d'impazienza).

Altre cose avrebbe ad aggiungere sul grave argomento ; ma deve con dolore constatare che la Camera mostra di non voler discutere (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE, non può ammettere che il contegno della Camera abbia a limitare la libertà di parola.

Invita l'oratore a continuare il suo discorso, assicurando che a lui come a qualsiasi altro deputato sarà garantita la più ampia libertà di discussione.

CHIMIENTI, non può essere ossequiente al voto della Camera, la quale nel suo contegno dimostra di non volere la discussione in sì grave argomento (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE, protesta contro queste parole dell'on. Chimienti, assicurando che egli non rimarrebbe al suo posto, qualora coi rumori si tentasse di sopraffare il diritto degli oratori. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

CELESIA, MURATORI, PINCHIA, VALLI EUGENIO, CAVAGNARI, BIZZOZERO e RICCIO, rinunziano a parlare.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di grande attenzione), rileva anzitutto che il discorso dell'on. Barzilai dovrebbe avere per conseguenza logica il nichilismo politico; (Commenti) il che non può essere desiderabile, e non sarebbe certamente utile agli interessi del paese.

Respingendo l'accusa di inerzia governativa mossagli dall'on. Barzilai, ricorda che il Ministero ha potuto condurre in porto parecchi provvedimenti che, dall'istruzione primaria alla difesa militare, rappresentano l'attuazione di un programma preciso e concreto.

Rileva l'importanza politica del progetto presentato per la riforma elettorale: ed aggiunge che il progetto medesimo risponde, nella sostanza e nella forma, alle promesse fatte dal Ministero fino dal giorno in cui si presentò dinanzi alla Camera.

Lamenta che ci siano avversari della riforma e avversari del Gabinetto che non hanno il coraggio di schierarsi francamente contro quella e contro questo (Approvazioni — Applausi — Commenti); ed augura perciò che costoro si decidano a presentare una mozione di aperta sfiducia (Approvazioni).

Nella speranza che tale invito sia accolto per la dignità della Camera e per il bene della patria (Vivaci interruzioni — Approvazioni) dichiara che il primo ordine del giorno della Commissione avrebbe costituito un dissidio fra il metodo scelto dalla Commissione stessa e gli impegni del Governo (Commenti): ma poichè quell'ordine del giorno fu sostanzialmente mutato nel senso di affermare la necessità di un maturo esame sull' allargamento del suffragio, non crede essenziale il dibattito sull'epoca della presentazione della relazione (Commenti) purchè essa possa essere discussa al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive (Applausi) onde la nuova Camera sia messa in grado d'essere costituita con la nuova legge elettorale (Vive approvazioni — Commenti in vario senso).

MARTINI (segni di attenzione) ricorda le due tendenze minifestatesi nella Commissione per affrettare i suoi lavori o per procedere con pacatezza; e nota che questa è legittimata dalla gravità del problema che si deve risolvere. (Bene).

Naturalmente ciò non doveva, e non deve, intendersi come un mezzo per seppellire, o ritardare troppo, il disegno di legge: e la Commissione appunto è decisa a sottoporre prontamente alla Camera le risultanze dei suoi studî. (Vive approvazioni).

Muratori, osserva che l'ordine del giorno dell'on Bertolini, senza precedenti nel Parlamento, è l'indice di una tendenza mirante ad impedire la discussione della legge elettorale; il che non è nel diritto di una Giunta parlamentare. (Vivissime interruzioni. — Il presidente, dopo ripetuti richiami, sospende la seduta).

PRESIDENTE invita la Camera a mantenere la calma; altrimenti scioglierà la seduta (Vivissime approvazioni).

MURATORI ripete che la Camera non può permettere una violazione dei suoi diritti; e d'altra parte riconosce che non si può mettere un limite agli studi della Commissione.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Commenti — Approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che sono stati presentati altri ordini del giorno degli onorevoli Bissolati, Alessio Giulio e Pozzi Domenico.

GIOLITTI (Segni di grande attenzione), crede indeclinabile dovere della Camera votare una legge per l'allargamento del suffragio (Vivissime approvazioni) come conseguenza delle mutate condizioni morali e materiali del paese (Bene).

Ma l'allargamento del suffragio non è il solo problema che si deve risolvere in una riforma elettorale ; e poichè la Commissione dichiara che intende studiare tutte le altre questioni che vi si collegano, e proporne lealmente la soluzione in tempo utile perchè la riforma possa essere applicata con la nuova legislatura, voterà quel qualunque ordine del giorno che suoni fiducia alla Commissione (Vivissimi, prolungati applausi — Commenti — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

BISSOLATI domanda che il suo ordine del giorno sia votato, ove occorra, per divisione, volendo precisare che le Giunte non possano ritardare, per motivi politici, i lavori della Camera.

FERA mantiene la sua mozione.

CAVAGNARI non nega fiducia alla Commissione, ma intende stabilire il principio che una Giunta non possa vincolare l'azione della Camera.

POZZI DOMENICO osserva che la vertenza è solamente fra la Commissione e la Camera; e che questa avrebbe diritto di stabilire un termine ai lavori di quella; ma, per le ragioni dette dall'on. Giolitti, non è opportuno stabilirlo. Perciò presenta un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni della Commissione.

LACAVA, presidente della Commissione, accetta l'ordine del giorno dell'on. Pozzi.

CAVAGNARI ritira il suo ordine del giorno.

MURATORI mantiene il suo.

PRESIDENTE annunzia che è domandata la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Pozzi; e che la votazione nominale comincierà dal nome dell'on. Romeo.

LUZZATTO RICCARDO voterà contro l'ordine del giorno dell'onorevole Pozzi (Viva agitazione).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Pozzi.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDNTE, comunica il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 264
Hanno risposto *no* 69
Si sono astenuti 1

Rispondono sì:

Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Amato — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Are — Arrivabene — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Boitani — Bolognese — Boselli — Bricito — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Calvi — Camera — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardani — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavina — Celesia — Cermenati — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Daniele.

Da Como — D'Agosto — D'Alì — Dal Verme — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Falcioni — Falletti — Fani — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusco Lodovico.

Galimberti — Gallenga — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giusso — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Malcangi — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marcello — Marsaglia — Marzotto — Masciantonio — Masoni — Materi — Maury — Mazzitelli — Meda — Mendaia — Mezzanotte — Miari — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico.

Queirolo.

Raineri — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Roberti — Rochira — Romani-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Saporito — Scalini — Scellingo — Schanzer — Semmola — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Benianino — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini.

Rispondono no:

Abbiate — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Angiolini.

Baldi — Barzilai — Beltrami — Bentini — Berenini — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe.

Cabrini — Caetani — Calda — Campanozzi — Canepa — Cannavina — Carcassi — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti — Ciraolo — Colonna di Cesarò — Comandini — Cutrufelli.

De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Viti-De Marco.

Ellero.

Faustini — Fera — Fraccacreta — Fradeletto.

Gerini — Giulietti.

La Via — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Mancini Ettore — Merlani — Milana — Mirabelli — Montemartini — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nitti.

Pacetti — Pansini — Pantano — Patrizi — Pietravalle — Pinchia — Pozzato.

Romussi.

Samoggia — Scalori — Sighieri.

Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Valeri — Viazzi.

Wollemborg.

Si sono astenuti:

Cavagnari.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnini — Aubry.

Camagna — Casalini Giulio — Cocco-Ortu.

Danieli.

Ginori-Conti — Goglio.

Ottavi.

Paparo.

Rampoldi — Rizza — Rizzetti.

Zaccagnino.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.

Conflenti — Curreno.

Dari — De Gennaro.

Gattorno.

Matteucci — Morelli Enrico.

Ricci Paolo — Rosadi.

Scano.

Torlonia.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonicelli — Bonomi Paolo — Borsarelli.

D'Oria.

Messedaglia.

Rondani.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Pozzi).

Presentazione di relazioni.

TAVERNA presenta la relazione sul disegno di legge: « Indicazioni stradali » (741).

WOLLEMBORG presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 (808).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 (809).

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente del Ministero delle poste e dei telegrafi (603) (Con relazione di minoranza dell'on. Saporito).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 (814).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 (816).

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Disposizioni relative ad alcuni personali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della marina (732).

AGUGLIA, presenta la relazione sul disegno di legge: Aumento del numero dei consiglieri di Stato. (578)

QUEIRÒLO, presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a favore degli istituti ospitalieri di Pisa (803).

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto 6 febbraio 1910 contenente esonero da imposte fondiarie a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (765).

Favorevoli 249
Contrari 42

(La Camera approva).

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Monte di Procida (776).

Favorevoli 247
Contrari 41

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arc — Arrivabene — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Baldi — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bereuini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardi — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Boitano — Bolognese — Bonomi Paolo — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calda — Calisse — Calvi — — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Cardani — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Credaro — Crespi Daniele — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — De Amicis — De Cesare — Degli Occhi — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Michele Ferrantelli — De Nicola — Dentice — De Seta — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Ellero.

Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Gallenga — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfr — Mango — Manna — Marcello — Marsaglia — Marzotto — Materi — Meda — Mendaja — Mezzanotte — Milana — Mileto — Modestino — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pietravalle — Pinchia — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Queirolo

Raineri — Rasponi — Rattone — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Roberti — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanjust — Santamaria — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sommola — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Taverna — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Viazzi — Vicini.

Sono in congedo:

Abozzi — Agnini — Aubry.

Camagna — Casalini Giulio — Cocco-Ortu.

Danieli — Del Balzo.

Ginori-Conti.

Ottavi.

Paparo.

Rampoldi — Rizza — Rizzetti.

Stoppato.

Zaccagnino.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.

Conflenti — Curreno.

Dari — De Gennaro.

Gattorno.

Matteucci — Mirabelli — Morelli Enrico.

Ricci Paolo — Rosadi.

Scano.

Torlonia.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonicelli — Borsarelli.

D'Oria.

Messedaglia.

Rondani.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se o quando intenda sciogliere l'impegno assunto esplicitamente dal Governo e votato ad unanimità dalla

Camera - di estendere alla Sicilia i benefici della legge sulle ferrovie calabro-lucane.

« De Felice-Giuffrida, Milana, Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere alla sollecita costruzione delle rampe di accesso del ponte sull'Esaro, presso Cotrone, facendo cessare lo spettacolo irritante di un ponte compiuto, ma non transitabile, e meglio provvedendo alla conservazione dell'opera, ed ai legittimi interessi delle popolazioni.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda affrettare la compilazione del dizionario toponomastico italiano in occasione specialmente del prossimo censimento della popolazione.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare per appurare la fondatezza delle irregolarità e scorrettezze di metodi e di sistemi di collaudazione di materiali da guerra, denunziati dall'ex-capitano Alamanno De Maria.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se non stimi opportuno di rimuovere lo scandalo prodottosi nella sede giudiziaria di Catanzaro, per gravi colpe addebitate ad un funzionario di quella R. procura, che hanno provocato la dimissione dalla carica istruttoria, affidata a quei giudici.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla voce corsa che i nuovi dodici reggimenti di artiglieria da campagna verrebbero ripartiti in maniera non equa.

« Cascino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere quando saranno finalmente tradotti in atto gli affidamenti, con quali si annuiva al miglioramento del servizio indecoroso della navigazione e sulla sponda veronese del Lago di Garda.

« Montresor ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro sui motivi che hanno impedito la presentazione del disegno di legge per la costruzione delle ferrovie secondarie, che giusta legge del luglio 1910 doveva essere presentata entro il febbraio scorso.

« La Via, Pantano, Di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando verrà presentato il progetto di legge per il miglioramento economico del personale degli Istituti di belle arti, arte drammatica e musicale. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Cesare Nava, Suardi, Manfredo Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio sulla annunziata importazione di buoi dall'Argentina, nei riguardi degli enormi danni già arrecati all'Italia da recenti importazioni consimili dalla Serbia che diffusero l'afta epizootica in tutto il nostro paese; e sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per evitare nuova diffusione della più contagiosa delle malattie dei bovini. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Maraini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'incomprensibile ritardo del Consiglio provinciale sanitario di Venezia nell'approvare la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile di Venezia, con la quale l'orario di lavoro per gli infermieri fu ridotto da 13 a 10 ore (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere: se, in adesione alle istanze delle amministrazioni provinciali e del Touring-Club italiano, non intenda di concedere opportune agevolezze pel trasporto ferroviario dei materiali occorrenti alla manutenzione stradale (Lo interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottorino Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se - in attesa di una più ampia e razionale riforma dei servizi delle intendenze di finanza allo scopo di riorganizzarli, semplificarli e decentrarli - non creda intanto doveroso riformare l'organico del personale amministrativo migliorandone le trascurate sorti in confronto a quelle degli altri funzionari con parità di titoli e di mansioni (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Nuvoloni, Dentice, Dell'Acqua, Cimorelli, Auteri-Berretta, Bianchini, Marzotto, Celesia, Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno per conoscere, dal primo il criterio che terrà nell'assegnazione dei nuovi reggimenti di artiglieria, e se terrà conto, più che delle esigenze militari, delle offerte finanziarie dei Comuni ai quali si è rivolto: ed il secondo se non creda necessario l'accordo col ministro della guerra perchè sia ripristinata a Caltanissetta la sede di un reggimento pel mantenimento della pubblica sicurezza, spesso minacciata dagli scioperi provocati dagli zolfatai di quella Provincia.

« Testasecca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di accordare la fermata dei treni che fanno servizio provinciale, alle due frazioni di Palese e Macchie sulla linea Foggia-Bari.

« Abbruzzese, Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per avere il suo giudizio sull'azione del suo Ministero in merito al pagamento dell'eredità Mafucci appropriatasi da un Regio console.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se, mentre il ministro dell'interno stà per presentare al Parlamento un disegno di legge sulla circoscrizione dei comuni contermini di Diano Marina, Diano Castello e Diano Calderina (come risulta dalla risposta scritta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ad una interrogazione del sottoscritto, pubblicata nel resoconto stenografico della Camera) non creda prudente e doveroso sospendere ogni provvedimento circa le domande dei comuni di Diano Marina e Diano Calderina, intese entrambe ad acquistare od ottenere in cessione lo stesso tratto di terreno arenile, occupato da una strada, in regione Culatta, presso l'abitato di Diano Marina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se ritiene finalmente opportuno di eseguire, dopo 22 anni, le disposizioni dell'art. 3 della legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3ª, che dispone la costruzione d'un rifugo marittimo a Lipari, indispensabile per la sicurezza della navigazione, e pel quale sono stanziati i fondi occorrenti e compilati i progetti di massima e di dettaglio (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui provvedimenti che crederà adottare a favore degli operai della fabbrica di tabacchi di Lecce, messi in diversità di condizioni dagli operai della coltivazione, mentre il lavoro da essi prestato è anche maggiore. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quando il Governo creda presentare alla Camera il progetto di riforma organica per gl'impiegati di prefettura. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dell'interno sui provvedimenti presi contro il colonnello Calabretta e sulle indebite ingerenze nell'Amministrazione dello Stato.

« Muratori ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina intorno al caso Calabretta.

« Pantano ».

Per l'ordine del giorno.

BARZILAI chiede che lunedì si discuta la mozione per l'indennità agli impiegati di Roma.

TEDESCO, ministro del tesoro, prega l'on. Barzilai di non insistere, essendo già presentato un disegno di legge in proposito.

CAETANI si associa all'on. Barzilai.

BARZILAI insiste.

(La Camera non approva la proposta dell'on. Barzilai).

La seduta termina alle 20.50.

DIARIO ESTERO

Riferendosi all'incidente di frontiera greco-turco, avvenuto il 7 febbraio, l'Ambasciata turca a Berlino comunicava alla stampa locale come i due soldati turchi vittime dell'incidente fossero stati barbaramente mutilati.

Ora un telegramma da Atene, 19, dice in merito:

Il cadavere del secondo soldato turco rimasto ucciso nell'incidente di frontiera del 7 febbraio alla frontiera turco-ellenica è stato ritrovato nel fiume Peneo. Esso non portava, come l'altro, alcuna traccia di mutilazione nè di cattivi trattamenti, ma soltanto due ferite per colpi d'arma da fuoco. Così la versione data nel comunicato dell'Ambasciata ottomana a Berlino risulta inesatta.

Da questo telegramma è facile dedurre come i sentimenti della popolazione turca verso la Grecia siano tuttora alquanto acri: tanto più che a dimostrarlo si aggiunge il rincrudirsi dell'ostruzionismo commerciale antiellenico, di cui dà notizia il seguente dispaccio da Atene, 19:

Il boicottaggio antigreco è ridivenuto ai Dardanelli rigorosissimo. Vengono affissi manifesti con i quali si ordina ai turchi di boicottare la marina mercantile e gli stabilimenti greci. Notizie analoghe giungono da Broussa.

A Smirne il Comitato giovane turco ha proibito di impiegare operai greci nello scarico delle navi.

Un telegramma odierno da Smirne annuncia che gli scaricatori del porto hanno sequestrato o gettato in mare pacchi di giornali ateniesi giunti con un vapore russo. L'intervento della polizia non ha servito a nulla.

In seguito ad invito dei giornali turchi, la popolazione mussulmana si è recata nelle moschee e nei clubs, ove sono stati pronunziati discorsi nei quali si raccomanda l'applicazione di un boicottaggio sistematico e rigoroso contro i greci.

***

I giornali turchi annunciano imminente l'azione definitiva contro gli insorti del Yemen, e la conferma si ha in questo telegramma da Costantinopoli, 19:

Il comandante in capo della spedizione nello Yemen si è posto ieri, con forze considerevoli, in marcia da Hodeida per Menaha, ove giungerà fra circa sei giorni.

Dopo fortificata Menaha, egli avanzerà verso Sanaa, per incominciare le operazioni.

Secondo un dispaccio del Valì di Kossovo, il noto capo albanese Idriss Sefer venne ucciso in un attacco contro la guardia del Kaza di Djakova.

La rivolta del Paraguay, secondo telegrammi di fonte inglese, sarebbe pienamente domata. Un telegramma da Buenos Aires dice:

I giornali affermano che le truppe governative nel Paraguay hanno sconfitto i rivoluzionari in un combattimento nel quale vi sarebbero stati 300 morti e feriti.

Alcuni giornali parigini pubblicano un telegramma da Washington, che deve però essere accolto con la maggiore riserva, imperocchè verrebbe a smentire tutte le affermazioni di non intervento per parte degli Stati Uniti nel Messico. Esso è così concepito:

Un telegramma da Washington dice che, secondo notizie ufficiali pervenute da New York, il Governo americano avrebbe deciso di accordare tre mesi al presidente del Messico per reprimere l'insurrezione.

Trascorso tale tempo, qualora i disordini continuassero, le truppe americane riceverebbero l'ordine di passare la frontiera.

Intanto si hanno da Sant'Antonio del Texas le seguenti informazioni:

La situazione alla frontiera è grave. Gli Stati del Messico centrale e meridionale sono calmi, invece la insurrezione è generale negli Stati di Chiuhuahua, della bassa California, di Coahuila, di Vera Cruz, di Yucatan, di Oaxaca e di Guerrero.

La circolazione alla frontiera è interrotta a Jimenez, a 170 chilometri circa da Chiuhuahua.

Il generale Ladd dichiara che le truppe americane possono mettersi in marcia nel termine di due ore, e che la Southern Pacific Railrand tiene a Sant'Antonio pronti 500 vagoni per il loro trasporto.

La conferenza internazionale sanitaria

Il Comitato permanente dell'Ufficio internazionale d'igiene pubblica, riunitosi fin dall'8 corr., a Parigi, ha terminato la discussione tecnica ed iniziato l'esame delle eventuali modificazioni da introdurre nella convenzione di Parigi sulla base dei dati ormai acquisiti alla scienza.

Su domanda del ministro degli esteri francese, il presidente del Comitato anticipò la riunione della sessione primitivamente fissata per l'aprile, affinchè l'opera del Comitato potesse servire di lavoro preparatorio per la conferenza internazionale a cui il Governo della repubblica ha invitato le potenze per l'estate prossima.

Dato il carattere speciale dell'attuale sessione, il presidente, on. Santoliquido, aveva invitato anche le potenze che aderirono alla convenzione di Parigi del 1903, ma non finora all'accordo di Roma del 1907 istituente l'Ufficio internazionale, ad inviare delegati tecnici per prender parte ai lavori del Comitato permanente.

L'invito venne accolto dalla Germania, dall'Austria, dalla Danimarca e del Lussemburgo che delegarono a loro rappresentante rispettivamente il prof. Gaffky, il dott. Harberler, il dott. De Scavenius ed il dott. Praum.

I lavori furono iniziati colla lettura della relazione di Pottevin, segretario generale, sulla etiologia del colera.

La discussione tecnica sul colera richiese cinque sedute; indi si procedette alla discussione tecnica sulla peste e sulla febbre gialla.

Una Commissione composta dell'on. prof. Santoliquido (Italia), Calmette (Algeria), Gaffky (Germania), Castilla (Repubblica Argentina), Harberler (Austria-Ungheria), Vilghe (Belgio), Ruffer (Egitto), Goddings (Stati Uniti), Freyberg (Russia), Schinid (Svizzera), Cheha-

beddin (Turchia) e Pottevin, segretario generale, è stata incaricata di redigere le proposte scientifiche da svolgere nelle discussioni per servire di base alla revisione della convenzione.

Una Commissione di batteriologi, presieduta da Ruffer, esaminerà la proposta di Murillo (Spagna) tendente a concludere accordi internazionali per le basi della diagnosi del colera.

In una delle ultime sedute è stata molto notata la dichiarazione dell'ambasciatore Barrère delegato della Francia, il quale disse che lo scopo, che ha spinto il Governo della Repubblica ad invitare le potenze a rivedere la convenzione di Parigi, è stato quello di cercare di informare sempre più i regolamenti sanitari a tendenze liberali.

Tale dichiarazione è stata appoggiata da un discorso dell'onorevole Santoliquido, il quale ha constatato che i progressi scientifici spingono sempre innanzi nella via della libertà, raccogliendo applausi unanimi e vivissimi.

L'altro ieri l'on. Enrico Ferri e l'ispettore generale, comm. Ravicini, hanno partecipato all'ultima seduta della Conferenza internazionale sanitaria, presieduta dall'on. Santoliquido, presente l'ambasciatore Barrère.

L'on. Ferri, a nome del Comitato italiano, organizzatore dell'Esposizione internazionale di igiene sociale a Roma nel settembre prossimo, ne ha esposto il programma indicandone lo scopo che non è industriale, ma che tenderà a dimostrare quanto fece l'Italia nella lotta contro la malaria, la pellagra, la tubercolosi, la sifilide, l'alcoolismo e la criminalità e tenderà a comparare i sistemi e i risultati di altri paesi civili, illustrando l'Esposizione con conferenze popolari per popolarizzare le nozioni sulle cause e rimedi di quei grandi flagelli sociali.

L'on. Ferri concludeva invitando i delegati riuniti, che rappresentavano 24 Stati, a raccomandare ai loro Governi l'intervento ufficiale all'Esposizione internazionale di igiene sociale di Roma, in nome della solidarietà internazionale contro il male.

Il suo discorso fu salutato da unanimi applausi.

L'on. Santoliquido, ringraziando l'on. Ferri, si associò a lui nell'invito.

Chiuse la seduta il sig. Barrère partecipando che il Governo francese diede notizia della sua partecipazione ufficiale già deliberata dal Ministero Briand ed espresse la fiducia che il Ministero Monis avrà uguale disposizione favorevole.

L'on. Ferri e il comm. Ravicini furono poi invitati a visitare minutamente l'ufficio internazionale sanitario, che ha costatato come l'Italia, malgrado la breve apparizione del colera, non abbia esportato in nessun paese europeo od americano neanche un uomo od un prodotto infetti. Notevoli per questo le dichiarazioni dei rappresentanti degli Stati Uniti e dell'America meridionale, del Lussemburgo e della Germania che fra tante migliaia di emigranti italiani non uno solo portò il colera in quei paesi. Notevole pure è la dichiarazione del rappresentante della Svizzera che rilevò come l'uva, le frutta e verdure giunte dall'Italia in Svizzera nell'estate e nell'autunno scorso non hanno portato nessun caso di colera, prova evidente della lotta vittoriosa combattuta in Italia contro tale flagello.

L'on. Ferri si trattiene fino a lunedì. Egli sarà ricevuto dal presidente della repubblica e dal presidente del Consiglio. Oggi egli visitò l'ambasciatore Tittoni ed i ministri Cruppi, Messimy e Boncour, suoi amici personali.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina offersero iersera il secondo pranzo militare di consuetudine.

Alla destra di S. M. il Re stavano:

Contessa Bruschi Falgari, gen. Pollio, v. amm. Grenet, v. amm. Chierchia, gen. Valleris, conte Gianotti, gen. Confalonieri, conte Brambilla, gen. Rocchi, c. amm. Borea Ricci, c. amm. Thaon di Revel, gen. Pagani G. G. Nav. Faruffini, col. Costa, cap. vasc. Fasella, col. Queirolo, col. Cauvin, col. Goiran, col. Bassi, col. Lombardi, col. Sottili, cap. F. Lobetti Bodoni, D. Lodi, Lante, tenente corazzieri.

A sinistra:

M.sa Grazioli Lante, v. amm. Bettolo, gen. Frugoni, gen. Corticelli, gen. Bonazzi, ten. gen. Brusati, gen. Ghirardini, gen. Spaccamela, c. amm. Gozo, gen. Piacentini, gen. Leuchantin, gen. Amatì Sanchez, gen. Carbone, col. Main, col. Dogliotti, col. Tarnassi, col. Morcaldi, col. Mangianti, col. Brunetti Rosati, col. Negri, col. Pistoj, magg. Cittadini, capitano di guardia, tenente corazzieri.

A destra di S. M. la Regina:

Gen. Spingardi, princ. del Vivaro, gen. Moni, gen. Del Rosso, gen. Ferrero di Cavalierleone, nob. Mattioli, gen. Severini, gen. Sciumbata, gen. Castellani, cap. vasc. Cito Filomarino, col. Marghieri, col. Borgatti, col. Zaccone, col. Buscagli, col. Litta Modignani, cont. Bruschi Falgari, magg. Selby.

A sinistra:

Ministro Leonardi Cattolica, D. Sforza Cesarini, cap. d'Adamovich, gen. Masi, gen. Valsecchi, m.se Calabrini, gen. Genardini, gen. Trombi, gen. Tettoni, m.se Borea d'Olmo, col. macch. Lovatelli, col. medico Pasquale, col. Dino Guida, cap. vasc. Carnel, ten. col. Ferrari, magg. Camicia, dott. Quirico.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero ieri allo spettacolo ippico delle corse di cavalli all'ippodromo ai Parioli.

Erano accompagnati da S. E. il generale Brusati, dal conte e dalla contessa Bruschi-Falgari, dal generale Trombi e dal maggiore Selby.

Vennero ricevuti dal presidente della Società delle corse, dal sindaco e da altri personaggi.

Gli Augusti Sovrani rimasero all'ippodromo fino alla corsa in cui numerosi cavalli si disputavano il premio Regina Elena, e quindi fecero ritorno in città.

S. M. la Regina Elena ha assistito ieri sera al teatro Costanzi alla rappresentazione dell'opera *Macbet* del maestro Verdi.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò l'altro ieri, in automobile, a Siena, dove discese all'Hôtel Continental.

L'Augusta Signora visitò la baronessa Rosa Korn, che fu sua istitutrice.

Alle ore 14 di ieri S. M. partiva da Siena per Roma salutata con vivo affetto da gran folla.

S. M. l'Imperatore di Russia ha incaricato S. A. Imperiale il granduca Boris Wladimirovic di venire a Roma nel corso della primavera, per presentare a S. M. il Re le felicitazioni dell'Imperatore pel cinquantenario della unità italiana.

Il presidente della Repubblica Argentina ha inviato

a S. M. il Re, il quale ha cordialmente risposto, un telegramma di felicitazioni pel cinquantenario dell'unità italiana.

Cortesie internazionali. — In seguito alla stipulazione del trattato di arbitrato tra l'Italia e la Spagna, Sua Maestà il Re di Spagna ha conferito il gran cordone dell'ordine di Carlo III al presidente del Consiglio on. Luzzatti ed al ministro degli esteri marchese di San Giuliano ed altre onorificenze a personaggi e funzionari italiani.

Per la stessa occasione S. M. il Re d'Italia ha conferito il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro al presidente del Consiglio di Spagna on Canalejas ed al ministro degli esteri Garcia Prieto.

*** Il ministro degli esteri si è recato a Copenaghen personalmente alla legazione d'Italia, per esprimere le felicitazioni del Governo danese in occasione del cinquantenario del Regno d'Italia.

Cortesie parlamentari. — Numerosi deputati, con a capo il presidente della Camera Berzeviczy, giungeranno a Roma l'11 aprile.

*** I giornali viennesi annunciano che la presidenza del Comitato per l'amicizia austro-italiana ha deciso che i membri del Comitato stesso Alfred H. Fried e Fritz Telmann prenderanno parte al viaggio dei deputati austriaci a Roma.

Le feste cinquantenarie. — Ieri, a Vercelli, alla presenza di S. A. R. il duca d Genova, delle autorità civili e militari e di un grande numero di invitati e di signore, il reggimento lancieri Vercelli ha sollennizzato il 50° anniversario della proclamazione del Regno di Italia con un torneo ippico che è riuscito interessantissimo.

La festa è terminata con un carosello comandato dal capitano Grisi al quale hanno preso parte squadriglie di soldati che indossavano le uniformi dei reggimenti Novara, Aosta, Milano, Montebello e Vittorio Emanuele i quali concorsero alla formazione del reggimento lancieri Vercelli.

Gli spettatori hanno salutato con entusiastici applausi i brillanti movimenti delle squadriglie.

Dopo il torneo gli ufficiali hanno offerto nel loro circolo un the a S. A. R. il duca di Genova e alle autorità.

*** A Bologna, pure ieri, ad iniziativa del Circolo monarchico, nella sala dei notari, il professore cav. Facchini e il dottor Paiotti hanno solennemente commemorato il cinquantenario dell'unità italiana.

Erano presenti le autorità cittadine, parecchie Associazioni militari e monarchiche con bandiere e numeroso pubblico.

Gli oratori sono stati applauditissimi.

I veterani per il cinquantenario. — In risposta ai telegrammi che il Comizio centrale romano dei veterani 1848-70, spedì ai sindaci di Torino e Milano per la commemorazione del giubileo del Regno, i sindaci risposero coi seguenti:

Torino — Gratissimo per nobilissima patriottica adesione Comizio veterani Roma solenne nostra commemorazione ringrazio vivamente in nome di Torino inneggiando gloriosi veterani patrie guerre.

Sindaco: *Teofilo Rossi*.

Milano — Milano ricambia con grata devota reverenza nobilissimo fraterno saluto veterani guerre glorioso riscatto, auspicando fervidamente in nome sacro di Roma e grandezza Italia nostra, parteciperò telegramma a Comizio regionale, cordiali ossequi.

Greppi, assessore anziano.

Società geografica italiana. — Invitato dalla benemerita Società l'illustre esploratore francese, dott. J. Charcot, tenne l'annunziata conferenza sul suo secondo viaggio nell'Antartide.

La conferenza fu onorata dalla presenza di S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal maggiore Selby.

Un pubblico elettissimo composto di personalità della scienza, della diplomazia e dell'arte, e molte eleganti signore assisteva alla dotta conferenza.

Il dott. Charcot, fra la vivissima attenzione, tracciò l'itinerario della sua spedizione che diede tanta materia di studio alla scienza, narrò le molteplici sue avventure e la missione che si era prefissa.

S. M. il Re complimentò vivamente l'illustre oratore, fra gli applausi dell'uditorio.

Alle 17.45 il Sovrano fece ritorno al Quirinale.

Il dott. Charcot è a Roma, con la sua signora, ospite della Società geografica.

L'altra sera i coniugi Charcot vennero invitati ad un pranzo in casa del presidente della Società geografica, marchese Raffaele Cappelli.

Oltre gli ospiti illustri assistevano al pranzo medame Barrère, ambasciatrice di Francia, la marchesa di Rudinì, il principe e la principessa Scipione Borghese, il marchese di San Giuliano, ministro degli esteri, l'ammiraglio Cattolica, ministro della marina, il comandante Cagni, il signor Dop, vice presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura delegato della Francia, il principe e la principessa della Renella, il marchese e la marchesa Solari, il professore Millosevich, vice presidente della Società geografica, il professore Palazzo e l'ingegnere Novarese, consiglieri della Società, e il comandante Giovanni Roncagli, segretario generale.

Italiani all'estero. — Ieri, a Parigi, il presidente del Consiglio, Monis, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Tittoni, il quale gli ha presentato l'on. deputato Enrico Ferri.

L'ambasciatore Tittoni ha espresso al presidente del Consiglio il desiderio che la Francia sia rappresentata alla Esposizione d'igiene sociale che sarà tenuta a Roma nel settembre dell'anno corrente.

Il presidente del Consiglio ha ringraziato l'ambasciatore della sua domanda ed ha dichiarato che la Francia prenderà certamente parte a questa Esposizione.

Durante il colloquio cordialissimo che è seguito, l'on. Enrico Ferri ha rivolto al presidente del Consiglio Monis le sue vive felicitazioni per la riforma penale e penitenziaria, di cui Monis ha preso l'iniziativa, ed ha soggiunto che egli di questa riforma ha preso argomento per un corso ai suoi allievi della Università di Roma.

La Mostra gastronomica. — Con largo concorso d'invitati venne ieri inaugurata la Mostra gastronomica nell'edifizio provvisorio costruito sullo sterrato di piazza Colonna. Vi assistevano in forma ufficiale i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, della Società per il movimento dei forestieri, ecc.

Pronunziarono applauditi discorsi di circostanza il comm. Barbarisi presidente del Comitato della Mostra e il comm. Caretti.

Gli invitati visitarono con viva soddisfazione la bene ordinata Mostra.

L'Esposizione di Torino. — Numerosissimi pervengono alla Mostra di Torino gli oggetti da esporre e già vengono collocati nei rispettivi padiglioni.

Ecco alcuni dati statistici:

Argentina — Tutte le vetrine sono a posto con gli oggetti arrivati in 360 casse.

Brasile — Sono arrivati 100 vagoni contenenti vetrine, prodotti minerali, legnami e merci varie.

Cina — Sono giunte 150 casse.

Germania — Sono giunti 160 vagoni contenenti macchinario a vapore, macchine agrarie, macchine elettriche, tipografiche e litografiche e un impianto per fabbrica di birra.

Giappone — Sono arrivate 457 casse di vetrine e merci e mille casse sono giunte nel porto di Genova.

Gran Bretagna — Sono arrivati 250 vagoni di macchine varie.

Siam — Tutte le merci sono a Genova.

Uruguay — 230 casse sono già a posto.

Svizzera — 140 vagoni di macchine varie.

Tutti i lavori procedono con grande alacrità. I padiglioni sono tutti finiti e quasi tutti già decorati nell'interno. L'arrivo, lo scarico e il collocamento delle merci, grazie ai binari, alle gru ordinarie ed elettriche e all'alacrità dei servizi, si compiono rapidamente.

Ogni giorno si annunziano nuovi e grandi arrivi di merci dai paesi stranieri, i quali si affrettano per far giungere i loro prodotti in tempo utile.

Le feste italiane all'estero. — I residenti italiani in tutto il Cile hanno aderito alle feste organizzate per il 27 marzo dalla colonia italiana di Santiago allo scopo di celebrare il cinquantenario dell'unità italiana.

Tassa comunale. — Fino al 24 corrente, resteranno esposti all'albo pretorio in Campidoglio, il ruolo principale per l'anno 1910 e quello suppletivo per il 1911 della tassa di famiglia.

Pei reclami al prefetto c'è tempo fino al 24 arpile.

Missione archeologica. — In seguito ai passi dell'Ambasciata d'Italia il Governo turco sta per accordare alla missione archeologica italiana ad Atene l'autorizzazione ad eseguire scavi nelle rovine di Tolemaide nella Cirenaica.

Il prof. Federico Halbherr, capo della missione, che ha conferito in proposito col direttore del museo archeologico ottomano, è partito già per Bengasi via Candia.

Fenomeni tellurici. — Ieri alle ore 15.20 nei dintorni del Vesuvio si avvertì un sensibile movimento tellurico, seguito da rombo, causato da una grandiosa frana dell'orlo craterico dal lato sud-ovest, lunga metri trecento, alta ottanta.

La frana formò una spalliera a ridosso della stazione superiore della funicolare vesuviana, ed investì la casetta delle guide. Il terrazzo e la scaletta posteriore della casetta sono rimasti gravemente lesionati. Pure danneggiata è la stazione superiore della funicolare, ed essendosi spostato il volante, la funicolare è immobilizzata.

Venti viaggiatori forestieri con le guide si accingevano ad ascendere al cratere, quando innanzi ai loro occhi la frana è precipitata. Sono però tutti salvi.

Continuano a cadere piccole frane. Le popolazioni sono calme.

Un grandioso pino di cenere si elevava maestoso sul vulcano.

A causa del franamento, il cratere del Vesuvio ora appare più basso. Il monte sembra decapitato.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente marzo, reca:

Anche questa decade passò con tempo asciutto. Ciò permise di dare un grande incremento ai lavori campestri. I cereali, specialmente quelli seminati presto, vegetano in condizioni soddisfacenti; tuttavia i seminati in genere, come le altre colture, incominciano a risentire la mancanza di umidità.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Virginia*, della stessa Società, è giunto a New York. — Il *Toscana*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Re d'Italia*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tarifa per Napoli. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha preseguito da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Goza Polony rileva che l'Italia festeggia ora il cinquantenario della sua unità e dice che a questa solennità si associano con simpatia tutte le nazioni.

L'Ungheria è legata da tradizioni storiche alla nazione italiana, poichè i figli della nazione ungherese hanno cooperato alla unificazione dell'Italia; l'Ungheria ebbe una parte gloriosa in questa opera e l'Italia è oggi nostra alleata.

Il presidente del Reichstag germanico - aggiunge Polony - si è felicitato con la nazione italiana. L'oratore crede che sia stata una dimenticanza se il Parlamento ungherese non fece finora altrettanto. Prega il presidente di comunicare nella prossima seduta le espressioni dei sentimenti della nazione ungherese per il Regno d'Italia.

Infine l'oratore accenna al fatto che l'Italia unita non solo ha dato asilo a Lajos Kossut, ma bensì lo ha accolto con entusiasmo. Egli desidera che queste solennità dell'Italia non passino senza che il Parlamento ungherese abbia espresso i suoi sentimenti di simpatia.

Il vice presidente Navay dichiara che si metterà d'accordo col presidente e che la presidenza nella prossima seduta farà le relative proposte.

Il presidente del Consiglio rispondendo ad una interpellanza del deputato Hollo circa le dichiarazioni di sir E. Grey, a proposito della riduzione degli oneri militari si compiace del discorso del ministro inglese, il quale costituisce una prova di più che le potenze vogliono mantenere la pace.

Esclude che l'aumento della flotta austro-ungarica sia determinato da motivi di concorrenza con altri Stati, mentre la Monarchia ha voluto soltanto sviluppare la propria marina rimasta in arretrato di fronte a quelle delle altre potenze.

Rileva come esista un pieno accordo tra i Governi dell'Austria-Ungheria e dell'Italia ed esprime l'augurio che lo stesso accordo penetri nella coscienza dei due popoli.

Si compiace che le altre potenze di Europa che si trovino in concorrenza tra loro desiderino di addivenire ad un accordo rispetto agli armamenti, ma non ritiene necessario di prendere una iniziativa del genere riguardo all'Italia perchè essa potrebbe far dubitare della sincerità dei rapporti di alleanza tra i due paesi, ai quali invece la Monarchia vuol mantenere piena fede.

Replicando ad una osservazione di Hollo che si dice non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio questi dichiara che i rapporti tra la Germania e l'Inghilterra sono ben diversi da quelli tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'Inghilterra di fronte alla Germania non sta in rapporto di alleanza come l'Austria-Ungheria con l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della guerra che aumenta a 9,000,000 di lire turche.

Il ministro della guerra nella sua esposizione respinge il rimprovero che la Turchia si dia a spese militari esagerate. In confronto del vecchio regime la nuova Turchia dedica di più all'esercito lire 5,500,000 impiegando tal somma per la nuova formazione di 105 battaglioni di fanteria, di 44 batterie d'artiglierie di campagna, di 23 da montagna, di 93 distaccamenti provvisti di mitragliatrici, di 53 compagnie di frontiera, per nuovi edifizi militari a Janina, ad Adrianopoli e per fortificazioni a Scutari di Albania.

Il ministro aggiunge: Tutto ciò mira esclusivamente a scopo di difesa, non essendo la Turchia animata da tendenze aggressive. La partecipazione dei cristiani al servizio militare ha dato buoni risultati.

Tra le approvazioni dei deputati albanesi il ministro dichiara che l'Albania non può fare a meno della Turchia come questa ha bisogno dell'Albania per conservare la sua posizione in Europa.

Il ministro dichiara che l'insurrezione dell'Albania, che si minaccierebbe, secondo voci diffuse all'estero, è impossibile.

Il ministro fa quindi rilevare la necessità dell'approvazione del bilancio senza modificazioni, in modo che la Turchia possa fronteggiare tutte le eventualità.

Rispondendo ad alcune osservazioni fattegli, il ministro aggiunge che la Turchia è circondata da ogni parte da pericoli e che deve perciò fare grandi sacrifici per l'esercito.

Il ministro smentisce formalmente le voci che egli avrebbe dichiarato che non sarebbe contento finchè non vedrebbe issata la bandiera turca a Sofia e ad Atene.

BELGRADO, 18. — Il giornale *Zvono* annuncia che sono in corso negoziati tra Belgrado e Cettigne per eliminare le divergenze tra i due paesi.

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tripoli: Secondo informazioni giunte da Derna l'archeologo De Lacure, membro della missione americana che si trova attualmente a Cirene, è stato ucciso

con un colpo di arma da fuoco da un indigeno addetto alla Missione, per scopo di vendetta.

Le autorità si sono recate sul luogo ed hanno aperto una inchiesta.

Regna grande emozione a Derna ed a Tripoli.

COSTANTINOPOLI, 19. — È stato pubblicato stasera un Iradè del Sultano che sanziona le tre convenzioni firmate stamane con la Compagnia di Bagdad per la costruzione del tronco Elif-Bagdad del tronco Osmanieh-Alessandretta e per la concessione del porto di Alessandretta.

La Compagnia ha rinunziato al diritto di concessione del tronco Bagdad-Bassosah.

TUCSON (Arizona), 19. — Al passaggio del secondo reggimento di fanteria i soldati parlavano di una voce secondo la quale 12 mila uomini di rinforzo sarebbero inviati entro tre mesi alle isole Hawai, per poter resistere ad una possibile aggressione dei giapponesi.

SANTIAGO DEL CILE, 19. — Dall'inchiesta ufficiale risulta che le truppe peruviane non sono penetrate nel territorio cileno.

La tranquillità regna alla frontiera.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il sultano è completamente ristabilito.

Il trattato di commercio provvisorio tra la Turchia e Bulgaria è stato sanzionato.

PIETROBURGO, 19. — Il ministro delle vie e delle comunicazioni presenterà alla Duma un progetto per la navigazione interna, col quale chiede un credito di 500 milioni di franchi pel miglioramento delle vie navigabili.

WASHINGTON, 19. — In conformità dell'ordine del capo di stato maggiore generale, generale Wood, il secondo reggimento di fanteria andrà a rinforzare la guarnigione di Hondula.

MADRID, 19. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina del Re d'Italia a colonnello onorario del reggimento « Savoia ».

COSTANTINOPOLI, 20. — Dopo la firma della Convenzione, la Compagnia della ferrovia di Bagdad ha consegnato al Gran Visir una dichiarazione, con la quale cede la concessione della linea da Bagdad al golfo Persico ad una società ottomana che sarà costituita a questo scopo.

La Compagnia ha posto alcune condizioni, di cui la principale è che nella società ottomana da formarsi la parte del capitale tedesco non sia inferiore a quella della nazionalità ottomana o di altra qualsiasi.

PIETROBURGO, 19. — Ad ora avanzata della notte non era giunta alcuna risposta dalla Cina.

La mobilizzazione delle truppe continua.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

19 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	759.19
Termometro centigrado al nord	15.0.
Tensione del vapore, in mm.	6 63.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	S.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 15.7.
	minimo 4.1.
Pioggia, in mm.	—

18 marzo 1911

In Europa: pressione massima di 770 al nord dell'Inghilterra e sulla Scandinavia, minima di 748 a SW dell'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito fino a quasi 5 mm. sulla Liguria; temperatura irregolarmente variata; pioggo in Emilia, centro, Campania estremo sud e isole; neve Toscana ed Abruzzo.

Barometro: generalmente livellato intorno a 762 e 763.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	12 6	7 8
Genova	coperto	calmo	12 2	6 8
Spezia	coperto	calmo	11 9	3 2
Cuneo	coperto	—	7 8	2 0
Torino	coperto	—	8 6	2 8
Alessandria	coperto	—	11 3	1 0
Novara	sereno	—	11 2	1 8
Domodossola	1/4 coperto	—	12 5	— 1 3
Pavia	coperto	—	11 0	— 1 0
Milano	1/2 coperto	—	12 0	2 2
Como	1/4 coperto	—	11 1	1 1
Sondrio	1/4 coperto	—	10 0	1 5
Bergamo	3/4 coperto	—	8 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	8 9	1 8
Cremona	coperto	—	9 4	2 4
Mantova	sereno	—	9 0	0 4
Verona	1/4 coperto		10 3	1 3
Belluno	1/2 coperto		5 9	— 2 6
Udine	sereno	—	9 4	1 7
Treviso	1/4 coperto	—	10 1	2 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 8	2 0
Padova	1/2 coperto	—	9 1	1 8
Rovigo	3/4 coperto	—	11 1	0 7
Piacenza	coperto	—	8 7	1 5
Parma	coperto	—	8 7	0 8
Reggio Emilia	coperto	—	8 2	1 6
Modena	coperto	—	8 5	1 8
Ferrara	coperto	—	9 0	1 6
Bologna	coperto	—	7 2	4 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	7 8	2 2
Pesaro	coperto	calmo	9 0	2 0
Ancona	sereno	mosso	11 0	2 8
Urbino	1/2 coperto	—	8 0	1 4
Macerata	3/4 coperto	—	11 1	3 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	13 0	1 2
Perugia	1/4 coperto	—	6 2	— 1 0
Camerino	1/4 coperto	—	7 4	0 2
Lucca	coperto	—	8 9	1 0
Pisa	coperto	—	11 0	1 0
Livorno	3/4 coperto	mosso	11 0	2 0
Firenze	coperto	—	6 8	0 7
Arezzo	nebbioso	—	4 6	— 0 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/2 coperto	—	11 8	0 2
Roma	3/4 coperto	—	12 8	2 6
Teramo	1/2 coperto		6 1	2 0
Chieti	3/4 coperto	—	12 4	2 8
Aquila	coperto	—	6 9	— 1 7
Agnone	sereno	—	9 6	— 1 0
Foggia	sereno	—	15 9	0 4
Bari	1/4 coperto	mosso	12 0	4 5
Lecce	1/4 coperto	—	15 3	4 0
Caserta	1/4 coperto	—	13 8	4 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	11 9	6 3
Benevento	sereno	—	13 0	4 5
Avellino	sereno	—	9 3	5 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	8 0	1 6
Cosenza	3/4 coperto	—	13 5	4 2
Tiriolo	coperto	—	12 0	2 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	16 8	8 3
Palermo	sereno	calmo	16 2	4 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15 0	10 2
Caltanissetta	sereno	—	11 7	5 0
Messina	1/4 coperto	calmo	13 6	8 0
Catania	sereno	calmo	13 7	5 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	21 3	5 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 8	6 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 9	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*